



CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE

RASSEGNA STAMPA

Rassegna stampa 28 ottobre 2016

Ufficio Segreteria

E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: www.acquerisorgive.it – E-Mail: consorzio@acquerisorgive.it

Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262

Unità locale di Venezia
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)
Chiamate di emergenza 3486015269

Protezione civile di Marcon i volontari studiano i fiumi

► MARCON

Giovani in gita guidata con i gommoni per conoscere i fiumi del territorio. Anche quest'anno, grazie alla sinergia tra l'istituto comprensivo, l'associazione volontari di Protezione civile "Airone" e l'assessorato, si terrà un corso di formazione e avviamento alle pratiche di Protezione civile realizzato nell'ambito dell'orario scolastico e rivolto alle seconde classi. Un'esperienza che viene proposta dal 2003, basata sull'apprendimento pratico, che porterà i ragazzi a speri-

mentarsi nell'allestimento di tende, nella gestione delle comunicazioni radio, nell'uso delle strumentazioni. Alla fine di ogni anno scolastico, tutti i ragazzi che si dimostrassero interessati, potranno entrare a far parte del «Gruppo giovanile di Protezione civile di Marcon».

Ogni anno la proposta viene integrata con approfondimenti tematici e quest'anno riguarda la conoscenza idraulica del territorio e la novità consiste nel proporre una "gita guidata" che è in programma domenica, con i gommoni della protezione civile lungo i fiumi. (m.a.)

Barene destinate a sparire, spazio al mare

La laguna è in trasformazione, alla fine del Duemila sono prevedibili 80 cm in più di livello delle acque

Una laguna destinata a trasformarsi in mare, con la sparizione delle sue barene dal prossimo secolo, se non si farà qualcosa per fermare la perdita inarrestabile dei suoi sedimenti favorita anche dall'erosione.

Un quadro ambientale in parte già noto, ma delineato ieri con cruda nettezza, al convegno scientifico a cinquant'anno dalla grande alluvione del 1966, dal professor Marco Marani, dell'Università di Padova, parlando appunto dell'evoluzione in corso della morfologia lagunare.

Per l'innalzamento dei mari alla fine del Duemila sono prevedibili circa 80 centimetri in più del livello delle acque e la laguna arriva di fatto indifesa di fronte a questo cambiamento per la subsidenza e l'erosio-



Le barene sono sempre più a rischio

ne dei fondali, anche oltre i 12 metri di profondità. E questo comincia a spiegare forse anche perché si presentano fenome-

ni curiosi, come la presenza in questi giorni di un delfino in una laguna sempre più «marina» anche come profon-

Il docente Marco Marani dell'Università di Padova ha sottolineato che l'innalzamento delle dighe foranee ha dato il colpo decisivo alla perdita di sedimenti

dità. La perdita di sedimenti della laguna è di circa un milione e 200 mila metri cubi l'anno - una volta parzialmente rimpiazzati da quelli fluviali che scaricavano nel bacino scolante, il che non avviene praticamente più.

L'innalzamento delle dighe foranee secondo il docente ha dato il colpo decisivo alla perdita di sedimenti, senza dei

quali l'aumento della profondità dei fondali lagunari è tra i 10 e i 20 millimetri l'anno. Per fermare o almeno rallentare il fenomeno bisognerebbe ridurre l'erosione e incrementare l'apporto di sedimenti organici e inorganici. Più facile a dirsi che a farsi perché la tendenza di tutti i traffici lagunari va purtroppo nella direzione esattamente opposta, quella che ci porterà ad avere l'acqua al posto delle barene.

Molto interessanti anche altri contributi, a cominciare da quello del dottor Luigi Cavaleri del Cnr Ismar che ha rievocato dal punto di vista tecnico e scientifico la grande acqua alta del 1966. Che i modelli attuali non furono in grado di prevedere mentre con quelli di oggi potremmo farlo con sei giorni di anticipo. E che avreb-

be potuto essere anche più rovinosa di come è stata - con lo scurocco che soffiava a 100 chilometri l'ora - se le condizioni climatiche non fossero improvvisamente migliorate, con un apporto di altri 35 centimetri al metro e 94 già raggiunto. Intervenuto anche il direttore del Corila Pierpaolo Campostrini e, nel prosieguo del dibattito, altri esperti e docenti universitari che si sono soffermati in particolare sugli aspetti idraulici e della sicurezza sotto questo aspetto della laguna, come Stefano Lanzoni, Francesco Baruffi, Luigi Tosi, Georg Umgieser e Stefano Soriani.

A coordinare questa giornata di studi è stato ancora il professor Amerigo Restucci e in apertura sono intervenuti anche il rettore di Ca' Foscari Michele Bugliesi e l'assessore comunale all'Ambiente e all'Urbanistica Massimiliano De Martin, in rappresentanza del sindaco. (e.t)